



PROPOSTE DI PROGETTI DI TIROCINIO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere le attività di un archivio storico, in particolare quelle relative alla conservazione, descrizione e gestione del patrimonio documentario di un ente ecclesiastico, quale la Diocesi di Bergamo. Nello specifico, i tirocini si concentreranno su alcuni fondi e serie caratterizzanti un archivio storico diocesano, a partire dalla sua epoca più antica con le pergamene del Fondo del Capitolo della Cattedrale (sec. VIII) per arrivare alle Viste pastorali del vescovo Piazzani degli anni '50 del secolo scorso e passando per due Fondi, Otto-Novecenteschi, particolarmente significativi per la storia dell'arte e dell'architettura cittadina.

I lavori di tirocinio, sempre con l'ausilio del personale dell'Archivio storico diocesano, si concentreranno sulla redazione di strumenti di corredo elementari in formato elettronico e propedeutici all'implementazione del database del sw CEIAR-TS (e suoi aggiornamenti), in uso presso l'Archivio diocesano e finalizzati alla loro pubblicazione in BeWeb.

Le attività che si svolgeranno mireranno all'acquisizione, da parte del tirocinante, delle abilità caratterizzanti la professione dell'archivista storico, cioè la perizia nella lettura, studio, ricerca e descrizione/schedatura del patrimonio archivistico e redazione di strumenti di corredo.

PROGETTO SUL FONDO DEL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Il lavoro del tirocinio avrà per oggetto il Fondo del Capitolo della Cattedrale, nello specifico la serie Pergamene.

La serie raccoglie i **documenti più antichi dell'archivio**, dall'Alto Medioevo al sec. XIV, e poi in quantità minore per i secoli successivi. Essi riguardano soprattutto aspetti patrimoniali: la formazione e la gestione dei possessi fondiari e dei diritti signorili, le decime ed altri censi; e comprende anche un gran numero di documenti relativi a negozi fra privati, acquisiti in seguito al



subentrare del Capitolo nelle stesse prerogative: per questo vi sono anche documenti anteriori alla vicenda istituzionale del Capitolo. Tappe fondamentali di questa sono: **897, fondazione della Canonica presso la chiesa di S. Vincenzo**, nel cuore della città; 950 ca., fondazione della Canonica presso la chiesa di S. Alessandro, al di fuori della cinta muraria; 1189, unificazione formale delle due canoniche, riconosciute



entrambe come parti di una unica "Matrix Ecclesia Pergamensis", pur continuando la distinzione delle sedi; 1561, unificazione della sede dei due capitoli presso la cattedrale di S. Vincenzo; **1689, re-intitolazione della cattedrale di S. Vincenzo a S. Alessandro Martire.**

Questa serie, che si compone di circa 5000 pezzi membranacei, alcuni molto conosciuti e studiati già dalla fine del '700, è attualmente priva di uno strumento di corredo aggiornato e fruibile on line. In sala studio sono disponibili i due repertori dattiloscritti redatti da mons. Luigi Chiodi (nella seconda metà del sec. XX), uno con i registi in ordine cronologico e uno per segnatura e dotata di un indice dei nomi di persona e di luogo rilevabili in essi. A parte per i primi 500 atti, i cui registi sono disponibili in BeWeb, i registi delle altre pergamene 4500 non risultano fruibili da remoto.

Nello specifico il lavoro consisterà nel riversamento (con i debiti adattamenti) dell'indice in latino per segnatura (disponibile in sala studio in 20 raccoglitori), prodotto da mons. Luigi Chiodi, in un file .csv modificabile in excel) propedeutico all'implementazione del database del sw CEIAR-TS (e suoi aggiornamenti), in uso presso l'Archivio storico diocesano. In particolare sarà chiesto al tirocinante di rilevare, per ciascuna "unità archivistica" (cioè il singolo atto) e con originale alla mano, alcuni caratteri essenziali, quali, per esempio, data topica e cronica, altezza e larghezza del supporto pergameneo, tipologia di negozio giuridico, descrizione del contenuto in italiano con eventuali rimandi a fonti edite e rilevamento toponimi e andronimi. Al termine della tranche di lavoro eseguita, sarà così possibile procedere con il collegamento tra le immagini digitali delle singole pergamene del Fondo e le singole schede unità presenti nel database dell'Archivio storico diocesano, con il fine di poterle pubblicare nel portale BeWeb.

PROGETTO SUL FONDO DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Il lavoro del tirocinio avrà per oggetto il riordino del Fondo della Fabbriceria della chiesa di San Bartolomeo e Stefano in Bergamo, situata nella parte bassa di Bergamo, tra via Torquato Tasso e Largo Belotti, nella zona anticamente chiamata "Prato di S. Alessandro".



La chiesa fu costruita sul sito di una più antica chiesa appartenente ad un convento di Umiliati; convento passato nel 1562 ai Domenicani e demolito nel 1937 per costruire gli attuali uffici statali. La chiesa venne rifondata nella prima metà del Seicento su progetto dell'architetto comasco Antonio Maria Caneva (Porlezza 1550-Bergamo 1610) e ultimata con la facciata monumentale ad imitazione barocca soltanto a fine



Ottocento (1897). Nel 1797, dopo l'abolizione degli ordini ecclesiastici, la chiesa divenne sussidiaria della chiesa di Sant'Alessandro della Croce in Pignolo e con il governo napoleonico, provvista di una sua Fabbriceria.

Questo Fondo si compone di tot. 9 buste ed è attualmente privo di qualsiasi strumento di corredo. La documentazione risulta prevalentemente in disordine, ma dalle diciture presenti sui dorsi dei faldoni o dei registri sembrano apparire le serie archivistiche principali di fondi amministrativi simili: bilanci, legati, inventari, affitti, imposte e tasse etc. La preziosità del Fondo, risiede soprattutto nella documentazione relativa alla **ricostruzione architettonica della facciata di fine Ottocento su disegno dell'arch. Cuminetti, che implicò la vendita di quadri** presenti nella sacrestia della chiesa di San Bartolomeo e **provenienti dall'antica chiesa dei Santi Stefano e Domenico dei Predicatori**, tra cui la pala del Borgognone conservata in Accademia Carrara.

Nello specifico il lavoro consisterà nella redazione di uno strumento di corredo (informatico e cartaceo) utile alla precisa quantificazione e definizione della documentazione conservata, necessario per la ricostruzione delle relazioni archivistiche fra le varie parti e sezioni in cui la documentazione si divide, sufficientemente analitico da consentire un efficace consultazione delle carte, capace di soddisfare le richieste di ricerca e di identificazione della documentazione per indagini storiche nel breve periodo.

Pertanto, in linea con i principi della dottrina e prassi archivistica, si procederà alla schedatura e descrizione di tutta la documentazione conservata, al riordino del materiale (con anche il suo condizionamento fisico) secondo l'ordinamento che più rappresenta l'assetto datogli dal soggetto produttore.

PROGETTO SUL FONDO DI ELIA FORNONI

Il lavoro di tirocinio avrà come oggetto il fondo privato di Elia Fornoni (1847-1925), che è depositato



in Archivio Storico Diocesano per la donazione fatta dagli eredi negli anni '40 e '70, ai vescovi di Bergamo. I quaderni manoscritti contengono le ricerche fatte dal noto architetto-ingegnere che progettò importanti opere pubbliche del capoluogo orobico, tra cui il nuovo manicomio provinciale inaugurato nel 1892, la cupola del Seminario, la costruzione o il restauro di alcune chiese. Fu anche assessore del Comune di Bergamo e, come

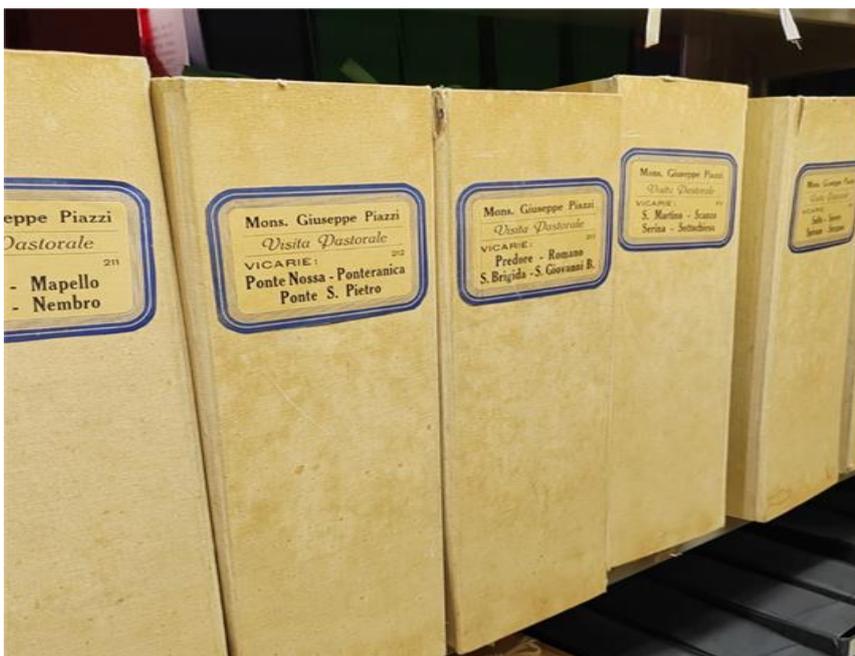
uomo di cultura, si impegnò attivamente in alcune istituzioni culturali cittadine, tra cui l'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti e il Circolo artistico di cui fu presidente per alcuni anni.

I quaderni, ricchi di cartoline fotografiche che restituiscono vedute urbane, archeologiche, di paesaggi, di monumenti, di opere d'arte, di luoghi scomparsi, sia in città che in Provincia, nell'arco di quest'ultimo secolo, sono ordinati in base al titolo o al contenuto e sono stati provvisti, al loro arrivo in Episcopio, di un indice generale ad opera di don A. Rota. Nel dettaglio riguardano: Storia di Bergamo (17 quaderni); dizionario odepotico (19); pittori bergamaschi (9); architetti e scultori (2); pittori forestieri (6); vari (3); lavoratori del legno (2); musicisti (1); miscellanea di storia ed arte (19); epigrafi (3); vari della seconda donazione (10). In allegato vi sono infine, quattro album fotografici, con le raccolte pittoriche dedicate rispettivamente ai pittori Gian Battista Moroni, Palma il Vecchio, Lorenzo Lotto e alla Accademia Carrara.

Nello specifico il lavoro consisterà nella redazione di uno strumento di corredo informatico in un file .csv (appositamente creato e modificabile in excel) propedeutico all'implementazione del database del sw CEIAr-TS (e suoi aggiornamenti), in uso presso l'Archivio storico diocesano. In particolare sarà chiesto al tirocinante di rilevare, sempre con originale alla mano, per ciascuna delle 95 "unità archivistica" (cioè il singolo quaderno): alcuni caratteri essenziali, quali, per esempio, gli estremi cronologici, le dimensioni, la consistenza, il contenuto delle singole relazioni presenti nei quaderni l'esistenza di documentazione sciolta allegata. Inoltre al termine del lavoro di schedatura sarà prevista la revisione della scheda "fondo" (già presente nel database e non più aggiornata), con le informazioni storico-archivistiche che emergeranno dal lavoro di lettura, studio e descrizione dei singoli quaderni.

PROGETTO SUL FONDO VISITA PASTORALE DEL VESCOVO G. PIAZZI

Il lavoro del tirocinio avrà per oggetto il Fondo della Curia Vescovile, nello specifico la serie delle



Visite Pastorali, relative all'episcopato del vescovo mons. Giuseppe Piazzi (1953-1963).

Il materiale archivistico delle Visite Pastorali, inizia nel 1520 (prima delle disposizioni del C. di Trento), con la visita di Pietro Lippomano e copre più o meno intensamente i sec. XVI-XX. Si articola in 206 unità di conservazione (tra volumi e buste) ed è provvisto d'inventario, nella sua sezione storica fino al vescovo A.



Bernareggi (con relative digitalizzazioni fino al vescovo Marelli). Contiene generalmente: verbali della visita ai luoghi, alle persone, alle opere; la relazione preparatoria dei parroci alla visita (in forma di risposte a un questionario prestampato soprattutto nelle visite Novecentesche) e i decreti vescovili con i provvedimenti da mettersi in atto. La sezione relativa alla visita pastorale del vescovo Piazzi, che ebbe inizio il 18 settembre 1955 e compiuta in più di 300 parrocchie (sulle 405 esistenti), consta di 13 buste (dalla n. 207 alla n. 219). Il materiale è organizzato in fascicoli per singola parrocchia e ordinato per vicarie (da Albino fino a Zogno) e si conclude con i fascicoli relativi alle parrocchie cittadine e agli istituti religiosi.

Nello specifico il lavoro consisterà *nell'ordinamento e nella cartulazione della documentazione presente nei singoli fascicoli e nella redazione di uno strumento di corredo informatico in un file .csv* (appositamente creato e modificabile in excel) propedeutico all'implementazione del database del sw CEIAr-TS (e suoi aggiornamenti), in uso presso l'Archivio storico diocesano. In particolare sarà chiesto al tirocinante di rilevare, in linea con gli inventari finora prodotti per questa serie, per ciascuna delle unità archivistiche contenute nelle 13 buste (cioè il singolo fascicolo relativo alla parrocchia), alcuni dati essenziali, per esempio, estremi cronologici, la consistenza, il contenuto, l'esistenza di documentazione sciolta allegata. Inoltre al termine del lavoro di schedatura sarà prevista la compilazione della scheda relativa a ciascuna unità di conservazione (la singola busta) con la rilevazione dei dati relativi alla collocazione e l'organizzazione interna del materiale.

Al termine del lavoro, la documentazione delle visite relative all'episcopato Piazzi (che si caratterizza, tra le molte iniziative, per **la costruzione di otto nuove chiese nella periferia cittadina**, di cui si trova certamente cenno in queste carte in merito alle **motivazioni pastorali** che hanno sostenuto questa scelta), saranno messe liberamente in consultazione degli studiosi, con il rispetto del vincolo di consultabilità della documentazione ecclesiastica, pari a 70 anni.

Bergamo, 14 ottobre 2024

Don Mattia Tomasoni

Direttore dell'Archivio storico diocesano di Bergamo